

APPUNTI SULLA PASTORALE DELLA CRESIMA

Note non corrette tratte dagli incontri con Kiko Carmen e Padre Mario
dal 1985 al 1993

Aggiornamento
15/11/2019

INTRODUZIONE GENERALE

La pastorale della Cresima è affidata alle famiglie. Oggi la famiglia, come cellula fondamentale della comunità cristiana, è chiamata a testimoniare la fede: credere in Gesù Cristo che ci ha dato la possibilità di passare all'altro, di entrare nella morte e nella sofferenza, cioè nei difetti dell'altro, senza tuttavia rimanerne schiacciati.

La famiglia può fare ciò perché ha ricevuto lo Spirito di Gesù Cristo che ci ha amato quando eravamo peccatori. Per questo vogliamo far conoscere ai giovani il mistero e la meraviglia che sta nella famiglia cristiana. A immagine della Sacra Famiglia di Nazareth, essa vive nell'umiltà, semplicità e lode, dove l'altro è Cristo. Nella famiglia si manifesta il perdono costante, nonostante le difficoltà ed i peccati dei suoi componenti. Essa svolge, in questa evangelizzazione dei ragazzi, il compito primario di trasmettere la fede ai figli: "Passerai questa fede ai tuoi figli"; è un principio fondamentale del comando che il Signore ha dato al popolo di Israele quando ha proclamato lo "Shemà" (Deut 6,7ss).

Questi ragazzi che saranno affidati a famiglie cristiane, saranno infatti considerati come figli spirituali a cui è necessario trasmettere la fede attraverso l'esperienza della propria vita e alla realtà familiare che è fatta di problemi, di gioie, di preoccupazioni. Perché oggi è proprio la famiglia ad essere chiamata a catechizzare? Nella società odierna la famiglia è in crisi: non costituisce in molti casi un punto di riferimento per confrontarsi e trasmettere dei valori, specie quelli cristiani. I ragazzi che vivono in questa società sono spesso educati ai valori trasmessi dai mass-media e sono orientati verso una visione atea della vita dove l'altro è oggetto di un rapporto basato sulla competitività, sulla soddisfazione personale, sull'interesse e sull'egoismo.

I giovani si trovano, dunque, in una società scristianizzata che risponde a suo modo ai problemi della sessualità, del denaro, della sofferenza e della morte. Da ciò deriva che essi tante volte appaiono fortemente disorientati e devianti. Vengono a chiedere la Cresima in buona parte figli di genitori separati o divorziati che portano nel loro animo delle piaghe gravissime oppure figli unici che non conoscono la fratellanza. Queste sono due tra le tante situazioni abbastanza comuni nella realtà di oggi. Sono prodotte certamente da una situazione esistenziale di scristianizzazione: quella di sfuggire a tutto ciò che nella vita appare come sofferenza.

I figli unici sono spesso soffocati di cure, con il pericolo di essere nevrotizzati, sono coperti di attenzioni in modo che non abbiano a soffrire. I loro genitori, tante volte lontanissimi dal Cristianesimo, non capiscono il senso della sofferenza, si scandalizzano della Croce e cercano con ogni mezzo di sfuggire ad essa. Questo è il motivo per cui spesso molti figli non vengono pure più corretti. Si è come terrorizzati dall'idea della sofferenza e non si comprende la necessità delle correzioni. Non si capisce che tutto ciò in futuro potrebbe costare molto caro: infatti, per i figli che si troveranno di fronte ai problemi, il non essere stati corretti potrebbe causare dei traumi: durante il servizio militare, per esempio, molti giovani si suicidano perché non sono abituati alla pena che deriva dall'obbedienza e dalla disciplina e quindi non hanno la capacità di soffrire. Così, non si accetta di stare con una moglie o un marito peccatore perché bisogna soffrire ed allora si divorzia. Si decide per il figlio unico perché avere figli genera sofferenza (non puoi uscire la sera per andare al cinema, o a cena con gli amici, devi alzarti la notte, ecc.); lo stesso dicasi per il lavoro: quando questo genera sofferenza, allora si fa un culto esagerato delle vacanze.

Lo stesso dicasi per le malattie: non si capisce perché il malato terminale debba essere lasciato in vita a soffrire ed allora si mette in pratica l'eutanasia; il medesimo discorso si può fare per gli anziani: vediamo infatti come gli ospizi siano stracolmi, perché i vecchi pesano, ti tolgono la libertà, ti fanno soffrire. In conclusione, possiamo dire che la famiglia poco catechizzata resta condizionata dai messaggi della società che altro modello non offre che quello della fuga dal dolore e della ricerca dei beni materiali. Da ciò deriva la trasmissione ai giovani di valori tipici di una società pagana: i soldi, il benessere, la carriera, la bella casa, la macchina, la stima degli altri, ecc....

Di fronte a questa situazione possiamo domandarci quale proposta offre la famiglia cristiana che possa essere necessaria in questa pastorale della Cresima. Nella famiglia, essendo gli sposi due in una sola carne e vivendo giorno per giorno il mistero di Cristo che si lasciò uccidere per i nostri peccati, portano i peccati l'uno dell'altro offrendosi mutuamente giorno per giorno la vita.

Sono un segno visibile, una testimonianza costante dell'annuncio del "Kerygma" che i ragazzi ricevono durante la catechesi della Cresima, incarnato nella famiglia dei propri catechisti.

Sarà proprio grazie all'immagine della famiglia cristiana che questi ragazzi prenderanno cognizione e visione di che cosa sia il Cristianesimo. La testimonianza della famiglia darà ad alcuni il desiderio di sposarsi cristianamente e quindi di respingere i modelli che per tanti anni hanno avuto davanti ai loro occhi, cioè quelli dei loro genitori separati o divorziati. Darà loro le indicazioni per un comportamento etico basato sull'amore nella dimensione della croce che potranno avere grazie allo Spirito Santo che si riceve nella Chiesa e su cui la catechesi della Cresima è tutta incentrata.

I ragazzi si renderanno conto che non è affatto vero che "la società è così" e che "la vita è così". I ragazzi hanno normalmente una grande sensibilità e presto comprendono che nella famiglia cristiana c'è "qualcosa" di diverso, proprio

perché c'è un altro rapporto tra i componenti; i giovani sono molto attenti ai veri valori e presto notano anche che questa situazione deriva non dalle forze umane ma dall'aver conosciuto il Signore. Capiscono che tra la famiglia cristiana dei loro catechisti, pur con tutti i difetti e le debolezze, e le altre famiglie che loro conoscono, c'è una differenza: c'è lo Spirito Santo. Là dove invece il Signore ha permesso che questi ragazzi nascessero e vivessero in una famiglia già cristiana, la comunione di valori tra la famiglia di origine e quella dei catechisti permetterà una meravigliosa azione educatrice comune.

Quindi questa pastorale si svolge secondo una forma più efficace e consona alle esperienze vissute nel corso del cammino neocatecumenale.

Il catechismo della Cresima, che ha la durata di tre anni, non resta circoscritto al solo fatto di preparare bene i ragazzi per la Cresima e renderli convinti di quello che vanno a fare: in realtà esso mira ad un "postcresima", cioè ad un periodo di tempo in cui i giovani, nella maggioranza dei casi, si allontanano dalla Chiesa. Lavoriamo soprattutto per quelli che non ascolteranno una catechesi seria per adulti e che forse non entreranno mai nel cammino neocatecumenale. Nel postcresima, questi ragazzi che hanno avuto delle esperienze forti con la famiglia dei propri catechisti, rimangono uniti con loro da un rapporto di gratitudine, di padrinnaggio, e vedranno in essi un punto di riferimento che non tradisce e che non li deluderà mai.

Può darsi che alcuni giovani spariscano per molto tempo, che facciano brutte esperienze, ma alla fine torneranno a chiedere aiuto alla famiglia dei propri catechisti (magari con la testa e le ossa rotte, drogati, cacciati da casa ma forse nessuno di questi ragazzi si suiciderà senza prima essere passato, come è già successo, per la casa dei catechisti, essendo stati veramente aiutati e ritornando dopo alla Chiesa).

Poiché ogni catechesi deve rappresentare una sintesi tra Parola, dottrina, morale e liturgia, è fondamentale che i ragazzi abbiano un rapporto molto serio con i Sacramenti ed anche con il presbitero.

Per quanto riguarda i rapporti con il presbitero, occorre fare molta attenzione che la figura del sacerdote appaia ai ragazzi in piena luce: devono rendersi conto che dietro ai catechisti c'è la Chiesa. Di conseguenza è molto importante quella breve liturgia che all'inizio di ogni incontro fa il presbitero, vestito con i paramenti, in un ambiente liturgico. Quanto al ragazzo serve ad avere chiara una cosa: che è la Chiesa che si prende cura della sua formazione.

Perciò è importante che il presbitero sia sempre interessato a quello che i ragazzi fanno con i catechisti: così abbiamo visto che è importante che il presbitero ogni tanto partecipi all'incontro della coppia con alcuni dei piccoli gruppi.

E' chiaro che questa visita non deve essere fatta all'improvviso così da farlo apparire come un ispettore: la visita va programmata ed i ragazzi, la volta precedente, vanno messi sull'avviso circa l'importanza dell'avvenimento. Si dirà ai ragazzi che la prossima volta verrà da noi il sacerdote, icona di Cristo che è il capo della Chiesa... accogliamo come il Signore; in questa occasione può essere detta una parola su che cosa rappresenta il presbitero nella Chiesa. Il sacerdote arriverà e lui stesso condurrà l'incontro. E' anche molto importante il rapporto di comunione tra il presbitero e le coppie dei catechisti.

E' necessario che una volta al mese i catechisti dello stesso anno con il presbitero si riuniscano per preparare i temi, abbiano un breve scambio di vedute e si comunichino le rispettive impressioni ed esperienze.

Poiché il presbitero avrà la responsabilità di tutti e tre gli anni di Cresima, farà questi incontri a rotazione: una volta al mese con le coppie che portano avanti il primo anno, il mese seguente con quelle del secondo anno ed ancora un mese dopo con quelle del terzo anno. E' bene poi che all'inizio dell'anno il presbitero abbia una riunione con i catechisti dei singoli anni (oppure con i soli responsabili) per poter programmare l'anno che viene, magari fissare le date delle convivenze, delle penitenziali ... etc.

Per quanto riguarda i rapporti con i Sacramenti bisogna tenere presente che i Sacramenti realizzano quello che si è predicato nella catechesi e quindi è necessaria un'interrelazione fra liturgia e catechesi. perciò è importante che i ragazzi siano resi partecipi dei vari momenti dell'anno liturgico e siano abituati alla frequenza ai Sacramenti in una forma fresca, viva, con la più perfetta partecipazione a quello che i Sacramenti significano e realizzano.

Per quanto riguarda l'anno liturgico è molto importante far vedere ai ragazzi come l'anno liturgico aiuta a santificare la nostra storia e ci insegna a vivere la nostra vita nella storia della salvezza. Perciò è bene che i ragazzi del piccolo gruppo abbiano contatto con la comunità dei propri catechisti: ad esempio, che partecipino alcune volte alle liturgie eucaristiche, aiutandoli ad entrare a poco a poco nel tempo liturgico attraverso la celebrazione del Natale e quelle della Settimana Santa, a partecipare alla processione delle Palme e soprattutto alla Veglia Pasquale. Bisogna parlare loro del digiuno e dell'elemosina nel tempo di Quaresima e forse invitarli alla Veglia di Pentecoste. E' meraviglioso che i ragazzi imparino a vivere il ritmo dell'anno liturgico; soprattutto quelli dell'ultimo anno.

Per quanto riguarda i Sacramenti è essenziale che vengano curati soprattutto quelli della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

Nel programma dei singoli anni si vedrà come è stato lasciato uno spazio per parlare del peccato e della misericordia di Dio che ci perdona. Si parli a questi ragazzi delle due forme in uso per il Sacramento della Riconciliazione: una, celebrazione penitenziale comunitaria con le confessioni individuali, che si farà durante l'anno catechetico ed una, in forma breve, che si fa nel confessionale, che la Chiesa offre ogni volta che se ne sente il bisogno.

Una cura particolare va messa affinché questi ragazzi abbiano un rapporto profondo con l'Eucaristia. Dato che l'Eucaristia

è un sacramento dell'iniziazione cristiana e che in fondo questi ragazzi si stanno iniziando al Cristianesimo, la Cresima è un Sacramento che li porta ad essere cristiani. Tutto questo sforzo si fa per portare veramente i ragazzi al Cristianesimo. Se vogliamo questo, l'Eucaristia è essenziale come momento di iniziazione. Il Papa, infatti, ha chiamato il cammino neocatecumenale "laboratorio sacramentale".

E' proprio per questo motivo, quindi, che i catechisti devono fare di tutto perché i ragazzi vadano alla Messa domenicale anche se le famiglie non ci vanno. Bisogna far comprendere a questi ragazzi che senza l'Eucaristia non si può vivere cristianamente, come dicevano i Martiri di Bitinia.

COME SI ARTICOLA

La pastorale della Cresima si articola in tre anni, più due brevi periodi che sono chiamati:

Anno 0 che comprende il periodo che va da quando i ragazzi fanno la Prima Comunione fino alla fine del corso.

Inizio dell'anno catechetico prima della Cresima.

A) ETA' DEI RAGAZZI

Il catechismo della Cresima inizia subito dopo la prima Comunione, quando i bambini di solito frequentano la quarta o la quinta elementare ed hanno circa nove/dieci anni. Se la prima Comunione viene celebrata a maggio, si inizia subito il percorso della Cresima con l'anno 0 e il primo anno inizia con l'ottobre seguente, dopo le vacanze estive dello stesso anno. Sarebbe buono posticipare la comunione a settembre.

Era necessario trovare l'età più conveniente per iniziare ed abbiamo visto che non si potevano prendere dei ragazzi troppo maturi perché avevano ormai delle ferite molto difficili da sanare né tanto meno si potevano prendere troppo piccoli. Abbiamo concluso che l'età ideale fosse intorno a 9/10 anni quando il bambino non è ancora entrato nella pubertà, non ha ancora cessato di essere bambino ed è ancora molto aperto. Alcuni esperti ci avevano messo sull'avviso che uno dei conflitti che comporta la Cresima è che il ragazzo deve compiere delle azioni, prendere degli impegni di testimone di Cristo, di cristiano, proprio in una società ed in un ambiente che lo vedrà spesso apostatare, vittima come sarà del cinema, della sessualità, della pornografia dilagante: un ragazzo di 14/15/16 anni se prima non ha ricevuto un'esperienza di Gesù Cristo seria non è pronto a resistere alla contro catechesi del mondo e quindi è meglio per lui che l'esperienza della Cresima la faccia prima e che gli resti in modo profondo.

Quindi se si fa la Comunione a 9 anni, la Cresima si farà a 12 anni che per noi è l'età ideale.

B) FORMAZIONE DEI GRUPPI

E' opportuno che le coppie cui saranno affidati i ragazzi vengano scelte con molta attenzione, con almeno il passaggio dell'iniziazione alla preghiera fatto e possibilmente con figli. E' altresì opportuno che la chiamata delle famiglie ad aderire a questa pastorale venga fatta nel corso di una celebrazione per conferire maggior risalto alla missione a cui il Signore chiama i catechisti.

Tra le coppie di ciascun anno ne viene eletta una che sarà la responsabile.

Molta cura deve essere dedicata alla formazione dei gruppi dei ragazzi che cominciano la preparazione alla Cresima:

- ogni gruppo, composto da non più di 8/10 ragazzi è affidato ad una famiglia di catechisti;
- è da evitare che nel gruppo ci siano solo figli di genitori del cammino, se è possibile, sarebbe opportuno inserirne uno o due soltanto: l'esperienza, infatti, ha dimostrato che un numero eccessivo di questi ragazzi è destinato a mettere nell'ombra gli altri componenti del gruppo. Uno o due ragazzi figli di genitori facenti parte del cammino neocatecumenale, invece, è il numero ideale per aiutare i catechisti a "tirare" il gruppo nei momenti di bisogno;
- è bene che il gruppo sia misto, cioè composto da maschi e femmine, senza che le une siano troppo numerose rispetto agli altri e viceversa; i ragazzi sono tutti provenienti dalla prima Comunione e quindi è da presumere che tra di loro si sia istaurata una certa amicizia. E' molto pericoloso mantenere il "gruppo di amici", in quanto l'esperienza ha dimostrato che, nel caso di assenza di uno dei ragazzi, è probabile che manchino anche gli altri componenti del gruppo stesso e ciò con grave danno per la continuità della catechesi. Non dobbiamo infatti dimenticare che i ragazzi crescono e quindi i loro interessi, specialmente quelli mondani (danza, piscina, ginnastica, ecc), aumentano. Tutte queste attività vengono di solito esercitate da più ragazzi riuniti insieme, specialmente amici; di qui la necessità di prevenire, come detto, l'assenza di più componenti del gruppo che svolgono la stessa attività.

- l'amicizia tra i ragazzi spingerà molti genitori ad iscrivere i propri figli alla stessa parrocchia a prescindere dalla lontananza dell'abitazione che, come esperienza insegna, è un ostacolo molto forte alla frequenza. Non è opportuno comunque scoraggiare questi genitori ma è bene parlare loro chiaro senza nascondere la possibilità che i loro figli, nel caso di ripetute assenze, non facciano la Cresima. Questo proprio per dare maggiore importanza al Sacramento.

C) LA FREQUENZA

E' importantissimo che la frequenza sia continua, salvo motivi seri. A questo proposito, proprio per dare maggior importanza a quello che si fa, i ragazzi telefonino ai catechisti nel caso prevedano di essere assenti ovvero giustifichino l'eventuale assenza con una comunicazione telefonica. E' opportuno anche ricordare ai ragazzi l'importanza della frequenza: man mano che si avvicinano alla Cresima si può loro dire che, soprattutto per quanto riguarda la convivenza finale e la frequenza del terzo anno, non faranno la Cresima se i catechisti non vedranno nel ragazzo una preparazione sufficiente.

D) LE RIUNIONI

Le riunioni si svolgono in parrocchia una volta la settimana, sempre alla stessa ora ed è auspicabile che ogni coppia di catechisti con il proprio gruppo abbia sempre la stessa sala. Un'ora buona per iniziare sono le ore 18 e la durata dell'incontro deve essere di circa un'ora e un quarto, un'ora e mezza: quindi la fine dell'incontro sarà verso le ore 19,15 - 19,30.

A parte quelle particolari nelle case, le riunioni sono articolate nel modo seguente: all'inizio i ragazzi dello stesso anno vengono riuniti tutti, insieme ai catechisti, in un salone. Non è molto consigliabile la riunione in chiesa (l'ambiente troppo grande è dispersivo e poi potrebbe essere presente altra gente.). Un cantore fa un canto d'ingresso ed entra il presbitero, vestito con i paramenti liturgici; un catechista, dopo una brevissima ammonizione, legge una Parola che ha attinenza con il tema che sarà poi trattato nei gruppi individuali. Il presbitero spezza brevemente la Parola, Padre Nostro, benedizione e canto finale. Durata massima di questa liturgia iniziale: un quarto d'ora. Quindi i singoli gruppi si ritirano con le rispettive famiglie di catechisti nelle sale assegnate.

Nell'incontro si riprende la Parola proclamata e su questa Parola si innesta la catechesi, il giro di esperienze, la risonanza da parte dei ragazzi e dei catechisti. Quello che però i catechisti devono sempre tenere presente è la necessità di offrire ai ragazzi la Parola di Dio non come qualcosa di teorico e di estraneo alla vita ma come un aiuto concreto per la loro esistenza, in pratica essi devono essere aiutati nell'attualizzazione della Parola. L'esperienza ha dimostrato come ai giovani piaccia molto tutto ciò: per loro infatti sarà un modo di accostarsi alla Scrittura del tutto nuovo.

Alla fine dell'incontro è bene fare preghiere spontanee in modo che i ragazzi imparino a pregare. E' ovvio che tutti i gruppi dello stesso anno dovranno trattare lo stesso tema contemporaneamente nello stesso giorno in modo da procedere in piena sintonia nello svolgimento del programma.

E) I RAPPORTI TRA I CATECHISTI ED I RAGAZZI

Se si è ben compreso lo spirito di questa nuova pastorale della Cresima, così' come tratteggiato nell'introduzione generale, è ovvio che i rapporti tra i catechisti ed i ragazzi non possono essere limitati al solo incontro settimanale in parrocchia.

Parlando di rapporti tra catechisti e ragazzi, entriamo in un argomento molto delicato in quanto ciò coinvolge indirettamente anche i genitori. E' bene che i contatti con i giovani al di fuori del normale incontro settimanale vengano iniziati gradualmente, tenendo conto, almeno nel primo anno, della giovanissima età dei ragazzi.

L'esperienza ha insegnato che, a partire dal I anno il primo incontro con la famiglia dei catechisti può aver luogo a Natale, cioè dopo circa due o tre mesi di catechismo. L'incontro si tiene a casa dei catechisti (ogni coppia invita a casa sua il proprio gruppo) ed è incentrato soprattutto su una catechesi sul presepe. Alla fine, dopo aver proclamato la Parola, e fatto le preghiere, si offrirà ai ragazzi una merenda. Dopo Natale, è opportuno ripetere l'incontro a casa in prossimità della Pasqua e della Pentecoste.

Può darsi che alcuni genitori esprimano il desiderio di invitare i catechisti nella propria casa, magari per ricambiare l'invito fatto ai propri figli in precedenza. E' un'occasione da non perdere!

Nel corso del 2 anno i rapporti nella casa con i ragazzi vanno intensificati: sempre lasciando fermi gli incontri di Natale, Pasqua e Pentecoste, si inviteranno due volte nel corso dell'anno i giovani alle lodi domenicali in famiglia e a pranzo.

E' un incontro importante che va preparato con la massima cura, valorizzando molto i segni (fiori, tavola con tovaglia bianca, cantore). La liturgia delle lodi non deve essere troppo lunga in considerazione che per la maggior parte dei ragazzi è del tutto nuova. Al pomeriggio verso le 16/17 i genitori vengono a riprendersi i figli oppure i catechisti li riaccompagnano nelle rispettive abitazioni.

Nel corso del secondo anno si possono invitare qualche volta i ragazzi (anche accompagnati dai genitori) alle celebrazioni

eucaristiche in comunità. Inoltre può essere fatto l'invito, oltre che per la processione delle Palme, anche per la Veglia Pasquale.

E' chiaro che questo secondo invito (alla Veglia Pasquale) va valutato con attenzione, ma comunque l'esperienza ha dimostrato che tutti gli intervenuti (genitori e ragazzi) sono stati molto contenti, soprattutto perché molti di questi genitori sono lontani dalla Chiesa.

Nel corso del 3 anno le occasioni di incontro (gite, inviti a pranzo, inviti alle lodi ed alle celebrazioni in comunità) vanno incrementate o almeno mantenute con la frequenza del 2 anno. La seconda parte del programma del terzo anno (i Sacramenti) sarà svolta alternando gli incontri una volta in parrocchia ed una volta a casa dei catechisti.

F) I RAPPORTI TRA I CATECHISTI ED I GENITORI

L'esperienza ha insegnato che molto spesso questi rapporti non sono facili e che sempre vanno gestiti con attenzione. E' chiaro che avendo a che fare con ragazzi in età preadolescenziale, i catechisti devono avere necessariamente dei rapporti con i genitori. Costoro, non abituati ad una pastorale così originale, da sempre vedono il catechista come un maestro che insegna nozioni e non riescono a comprendere come invece questo voglia essere per loro, che sono gli educatori primari, un collaboratore esterno: quindi spesso, almeno all'inizio, si può incorrere nel rischio che interpretino ogni intervento dei catechisti nella vita della famiglia come un'intromissione abusiva o come un'invadenza non richiesta. Toccherà quindi ai catechisti dimostrare il loro spirito di collaborazione, vincendo la diffidenza e, a volte, la gelosia dei genitori.

I primi contatti con le famiglie sono telefonici, magari per chiedere il motivo di un'assenza del ragazzo. Successivamente, anche nel corso del primo anno, è necessario che questi contatti si facciano personali in quanto è essenziale che i catechisti conoscano la situazione familiare dei ragazzi. Un momento d'incontro con i genitori i catechisti l'avranno durante le agapi che seguono le penitenziali. Nei rapporti con i genitori non ci sono regole precise da dettare ma sarebbe buona cosa programmare delle visite alle famiglie con il presbitero.

ANNO 0

1 INCONTRO: Esperienza dei catechisti

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Pregiera iniziale.

Proclamazione di Atti 9, 1-19

Breve commento del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

I catechisti danno la propria esperienza di vita alla luce della fede, senza esagerare, tenendo conto della età dei ragazzi.

Dopo si presentano i ragazzi che devono spiegare come è composta la loro famiglia.

Pregiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

2 INCONTRO: Le Matriarche: SARA

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Pregiera iniziale.

Proclamazione di Gn 17, 15-16

Breve commento del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

3 INCONTRO: Le Matriarche: REBECCA

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di Gen 24, 63-67
Breve commento del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

4 INCONTRO: Le Matriarche: RACHELE

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di Gn 29,9-14
Breve commento del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

5 INCONTRO: Le Matriarche: LIA

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di Gn 29,16-23
Breve commento del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

N.B. Se sarà necessario fare altri incontri si possono utilizzare come temi i Patriarchi (Abramo, Isacco e Giacobbe).

1 ANNO

1 INCONTRO

Il primo incontro si fa tutti insieme: i ragazzi, i genitori, i catechisti ed il presbitero.
Il presbitero fa una preghiera iniziale ed il responsabile dei catechisti ricorderà la caratteristica di questa pastorale che è fondata sulla famiglia.
Proclamazione di un vangelo a caso.
Omelia del presbitero.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, pace.
Benedizione speciale per i catechisti ed i ragazzi.
Agape.

2 INCONTRO: Creazione Adamo ed Eva, origine del peccato.

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.
Proclamazione di Gen. 1, 27-28
Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Si inizia un excursus sulla storia della salvezza, che i ragazzi dovrebbero conoscere dal catechismo della prima Comunione, ma che comunque è bene riprendere per agganciarsi in seguito ai Dieci Comandamenti che costituiscono il nucleo centrale del programma del primo anno.

Si parla della Creazione, di Adamo ed Eva, dell'origine del peccato, facendo notare ai ragazzi la condizione dell'uomo dopo il peccato e la sua necessità di riconciliarsi con Dio.

E' necessario educare i ragazzi alla confessione ed abituarli ad accostarsi frequentemente a questo sacramento.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

3 INCONTRO: Il Sacramento della penitenza

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di Lc .15, 11-32

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Si riprende il discorso del peccato e si tratta del Sacramento della Penitenza. Probabilmente i ragazzi non si confessano più dal giorno della loro prima Comunione.

E' l'occasione per spiegare le due forme di celebrazione: una penitenziale come la faremo noi e quella in forma breve che si tiene nei confessionali in chiesa.

E' necessario che i ragazzi comprendano l'importanza del Sacramento, anche se si va al sacramento con una preparazione molto debole, il Sacramento ha sempre efficacia.

Il Signore è benevolo e perdona il nostro peccato.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

4 INCONTRO: Penitenziale

Liturgia della parola classica con due letture, che può essere fatta contemporaneamente per tutti e tre gli anni se i ragazzi non sono troppi.

A questa celebrazione sono invitati anche i genitori. non bisogna scoraggiarsi troppo se la presenza dei genitori è scarsa: non sono abituati a questo tipo di pastorale che li coinvolge.

A prescindere dal numero, è bene sfruttare l'occasione favorevole per avvicinare durante l'agape quelli che sono venuti.

5 INCONTRO: Diluvio, Torre di Babele, Abramo

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Preghiera iniziale.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Proclamazione di Gen. 12, 1-5

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Si inizia a parlare rapidamente del Diluvio e della Torre di Babele per passare poi ad Abramo con l'inizio della storia della salvezza.

A questo punto è necessario che i ragazzi attualizzino la Scrittura nella loro vita e che non vedano gli avvenimenti narrati come a loro estranei. L'esperienza insegna che non è facile: sta all'inventiva dei catechisti raggiungere questa meta.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

6 INCONTRO: Mosè e l'Egitto

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione Es. 3, 7-12
Brevissima parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

7 INCONTRO: Esodo

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di Es. 14,15-18.21-31
Brevissima parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

8 INCONTRO: Alleanza e Decalogo

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di Es. 19,3-8.16-20
Brevissima parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

9 INCONTRO: 1 Comandamento: Io sono il Signore tuo Dio, non avrai altro Dio all'infuori di me

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di: Is 44,6-8
Brevissima parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

10 INCONTRO: 2 Comandamento: Non nominare il nome di Dio invano

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di: Mt 5,33-35
Brevissima parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

11 INCONTRO: 3 Comandamento: Ricordati di santificare le feste

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di: Es 20,8-10
Breve parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

12 INCONTRO: 4 Comandamento: Onora il padre e la madre

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di: Ef 6,1-3.
Breve parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

13 INCONTRO: 5 Comandamento: Non uccidere

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di: Mt 5,21-22
Breve parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

14 INCONTRO: 6 Comandamento: Non commettere atti impuri

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di: Gal 5,22-26
Breve parola del presbitero.
Benedizione.
Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.
Catechesi dialogata.
Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

15 INCONTRO: 7 Comandamento: Non rubare

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.
Ammonizione ambientale
Canto d'ingresso.
Preghiera iniziale.
Proclamazione di: Lc 9,1-10
Breve parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

16 INCONTRO: 8 Comandamento: Non dire falsa testimonianza

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Mt 5,33-37

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

17 INCONTRO: 9 Comandamento: Non desiderare la donna d'altri

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Es 20,17-21

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

18 INCONTRO: 10 Comandamento: Non desiderare la roba d'altri.

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Deut 5,21-22

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

NOTE:

1. Ogni mese si fa una celebrazione penitenziale con agape alla quale sono invitati i genitori.
2. Va inserita la celebrazione del mercoledì delle ceneri.
3. Si faranno tre celebrazioni domestiche presso la casa dei catechisti in preparazione al Natale, alla Pasqua e alla Pentecoste. Tutti si concludono con una abbondante merenda.

CAMPO ESTIVO

1 INCONTRO

Nel primo incontro si riuniscono insieme i ragazzi, i genitori, i catechisti ed il presbitero.

Il catechista responsabile dell'anno introdurrà il nuovo anno catechistico ricordando ai presenti la caratteristica di questa pastorale della cresima affidata alle famiglie. E' bene per sottolineare la continuità, ricordare l'esperienza fatta nel corso del primo anno.

Proclamazione di un Vangelo a caso.

Omelia del presbitero.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, pace, benedizione.

Agape.

2 INCONTRO: esperienze

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di un vangelo a caso

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto ed i ragazzi danno l'esperienza dell'estate. I catechisti riassumono brevemente le tematiche dell'anno precedente.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

3 INCONTRO: La terra promessa

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di Deut 6,1-9

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Si inizia da qui perché l'anno precedente si è finito con il Decalogo.

Si deve introdurre anche quest'anno e precisamente a questo punto il concetto della riconciliazione con Dio, nel senso che stare nella Terra Promessa significa stare in grazia di Dio. Da qui nasce l'importanza del sacramento della riconciliazione.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

4 INCONTRO: Penitenziale

5 INCONTRO: Davide e il regno

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: 1 Sam 16,1-13

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

6 INCONTRO: I Profeti

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: 1 Sam 3,1-20

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

7 INCONTRO: Esilio

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Sal 136

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

8 INCONTRO e successivi: articoli del Credo.

"Credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra" (Gen 1).

"Credo in Gesù Cristo, il Figlio Unigenito di Dio" (Mt 16,13-16).

"Nacque da Maria Vergine" (Gal 4,4-5).

"Gesù Cristo patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto" (Mc 15, 24-27).

"Discese agli inferi ed il terzo giorno risuscitò dai morti" (At 13,32-33).

"Salì al cielo e siede alla destra del Padre" (Mc 16-19-20).

"Di là verrà a giudicare i vivi e i morti" (Rom 14,9-11)

"Credo nello Spirito Santo" (1 Cor 2,11-15).

"Credo nella Santa Chiesa Cattolica" (Mt 16,17-19).

"Credo nella comunione dei Santi" (At 2,42-46).

"Credo nella remissione dei peccati" (Mc 16,15-16).

"Credo nella Resurrezione della carne" (Gv 6,37-40).

"Credo nella vita eterna" (2 Pt 1,5-11).

Si invitano i ragazzi a portare la Bibbia.

Esempio di svolgimento dell'incontro:

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione della Parola indicata per l'articolo.

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

A questo punto si procede così: (esempio Articolo1)

a) Si proclama: "Credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra".

b) Poi si domanda: Perché credi in Dio Padre? Ciascun ragazzo risponde alla domanda.

c) Partendo da un testo chiaro e chiave, tutti cercano lo stesso riferimento e quando lo hanno trovato un ragazzo lo legge e poi tutti passano ad un altro riferimento. Mano a mano che leggono possono commentare e appuntare quello che li interessa.

d) Dopo la scrutatio un catechista risponde alla domanda "Perché credi in Dio?" dando la sua esperienza.

e) Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

NOTE:

1. Ogni mese si fa una celebrazione penitenziale con agape alla quale sono invitati i genitori.
2. Va inserita la celebrazione del mercoledì delle ceneri.
3. Si faranno tre celebrazioni domestiche presso la casa dei catechisti in preparazione al Natale, alla Pasqua e alla Pentecoste. Tutti si concludono con una abbondante merenda.

- Invitare due volte nel corso dell'anno i ragazzi a casa per le lodi domenicali in famiglia. E' un incontro importante che deve essere preparato con molta cura, mettendo in risalto i segni (fiori, tavola con tovaglia bianca, canti). La liturgia delle Lodi non deve essere troppo lunga considerando che verranno anche ragazzi che non l'hanno mai celebrata. Dopo le lodi si offre un buon pranzo ai ragazzi e poi si può fare con loro qualche gioco. Verso le 16:00 o 17:00, i genitori verranno a riprendere i loro figli.
- A volte si possono invitare i ragazzi con i genitori alla celebrazione dell'eucarestia in comunità.

CAMPO ESTIVO

3 ANNO

1 INCONTRO

Questo primo incontro come gli anni precedenti si farà tutti assieme: ragazzi, genitori, catechisti, presbitero. E' opportuno sottolineare l'importanza della partecipazione e costanza nel corso del terzo anno.

Proclamazione di un Vangelo a caso.

Omelia del presbitero.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, Pace, Benedizione.

Agape.

2- 8 INCONTRO

Ogni incontro avrà come tema le petizioni del Padre Nostro e si utilizzerà lo stesso schema usato per gli articoli del Credo.

1."Padre nostro che sei nei cieli" (Mt 11,25-27)

2."Sia santificato il tuo nome" (Ez 36,20-22)

3."Venga il tuo regno"(Rom 14,17-19)

4."Sia fatta la tua volontà" (1 Tm 2,1-8)

5."Dacci oggi il nostro pane quotidiano"(Mt 6,25-34)

6."Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori" (Mt 18,21-35)

7."Non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male"(Mt 26,36-41)

9 INCONTRO: Missione della Chiesa: sale luce e lievito

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Mt 5,13-16

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Pregchiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

10 INCONTRO: I segni della fede nella Chiesa: amore ed unità

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Atti 2, 42-48

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

11 INCONTRO: Battesimo

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Mt 3,13-17

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

12 INCONTRO: Penitenza

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Mt 5,23-24

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

13 INCONTRO : Eucarestia

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Mt 26,26-29

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

14 INCONTRO: Ordine

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Eb 10, 11-18

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

15 INCONTRO

Visita al Seminario

16 INCONTRO: Matrimonio

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Mt 19,4-6

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

17 INCONTRO: Unzione degli infermi

Tutti i gruppi si riuniscono assieme.

Ammonizione ambientale

Canto d'ingresso.

Preghiera iniziale.

Proclamazione di: Mc 6,12-13

Brevissima parola del presbitero.

Benedizione.

Ogni gruppo si riunisce per proprio conto.

Catechesi dialogata.

Preghiere spontanee, Padre Nostro, segno della croce.

18 INCONTRO

Cresima e scelta del padrino.

20 INCONTRO e successivi

Doni dello Spirito Santo (Gal 5,1-25)

NOTE:

1. Ogni mese si fa una celebrazione penitenziale con agape alla quale sono invitati i genitori.
2. Va inserita la celebrazione del mercoledì delle ceneri.
3. Si faranno tre celebrazioni domestiche presso la casa dei catechisti in preparazione al Natale, alla Pasqua e alla Pentecoste. Tutti si concludono con una abbondante merenda.
4. Invitare due volte nel corso dell'anno i ragazzi a casa per le lodi domenicali in famiglia. E' un incontro importante che deve essere preparato con molta cura, mettendo in risalto i segni (fiori, tavola con tovaglia bianca, canti). La liturgia delle Lodi non deve essere troppo lunga considerando che verranno anche ragazzi che non l'hanno mai celebrata. Dopo le lodi si offre un buon pranzo ai ragazzi e poi si può fare con loro qualche gioco. Verso le 16:00 o 17:00, i genitori verranno a riprendere i loro figli.
5. A volte si possono invitare i bambini con i genitori alla celebrazione dell'eucarestia in comunità.
6. Le occasioni per stare assieme ai ragazzi devono aumentare o almeno mantenere la frequenza del secondo anno (escursioni, inviti a pranzo, alle lodi a prendere un gelato).
7. La seconda parte del programma del terzo anno (i sacramenti) si svolgerà alternando gli incontri una volta in parrocchia e una volta nelle case dei catechisti.
8. In base al tempo che resta si farà o un incontro solo sui doni dello Spirito Santo in generale o i doni uno per uno.

CAMPO ESTIVO con i ragazzi del postcresima (se c'è).

INIZIO ANNO CATECHETICO PRIMA DELLA CRESIMA

1 INCONTRO

Questo primo incontro come quello degli altri anni si farà tutti assieme, i ragazzi, i genitori ed i catechisti con il presbitero. Preghiera iniziale da parte del presbitero e una sua parola di incoraggiamento.

Si annuncia la convivenza che avrà luogo prima della cresima.

Si comincia ad avvisare che questo anno non finisce con la cresima, ma continua in una forma nuova e molto interessante che è il postcresima.

Proclamazione di un Vangelo a caso.

2-4 INCONTRO

Riprendere i doni dello Spirito Santo o terminarli se non è stato fatto. e approfondire il sacramento della cresima.

CONVIVENZA FINALE

di preparazione al sacramento.

VENERDI' SERA

Appuntamento in Parrocchia

Partenza in modo da raggiungere il luogo di convivenza verso le 19.

All'arrivo assegnazione delle stanze e cena.

Alle 21,30 oppure 22 Celebrazione del LUCERNARIO con ambientale lettura dalla 1 Gv.1;2,1-11;3,13-24. Catechesi sulla lettura.

A letto possibilmente in silenzio.

SABATO

Sveglia alle 8 - 8,30

Colazione

Passeggiata fino a raggiungere un bel luogo dove celebrare la Penitenziale.

Penitenziale:

Ambientale

Canto d'ingresso

Saluto del Presidente e invocazione allo Spirito.

Ammonizione alla prima lettura Atti 3, 1-20

Canto

Catechesi sul Kerygma

Vangelo

Confessioni

Preghiere spontanee

Pace

Benedizione

Ritorno per il pranzo.

Pomeriggio giochi fino alle 17

Un cantore insegna il canto Pentecoste.

Consegna di un questionario.

Questionario

1^ domanda:

Sottolinea alcuni momenti della Storia della Salvezza in cui ti è sembrato che l'azione dello Spirito Santo si sia maggiormente manifestata.

2^ domanda:

Che cos'è lo Spirito Santo? Che cosa dà? Tu hai bisogno di questo Spirito? Perché?

3^ domanda:

Con lo Spirito Santo nasce la Chiesa che testimonia con la propria vita l'opera della salvezza che ha realizzato Gesù Cristo. Nella Cresima si dà lo Spirito Santo che completa il tuo Battesimo. Con il Battesimo ti è stata data la natura divina, che ti fa santo, che ti fa figlio di Dio, che fa di te un uomo nuovo. Concretamente in che fatti della vita di tutti i giorni pensi che tu manifesti questa vita divina?

Come al solito i ragazzi rispondono individualmente e per iscritto e poi vengono radunati nel salone. Alcuni ragazzi (5 oppure 6) estratti a sorte comunicano all'assemblea le loro risposte alla prima domanda, altri le loro alla seconda e altri alla terza. Al termine delle esperienze dei cresimandi per ciascuna domanda viene data una breve catechesi di 15-20 min circa.

In tal modo si viene a creare una certa vivacità negli scambi tra le risposte dei ragazzi e le catechesi e soprattutto sono stati ascoltati tanti ragazzi.

E' opportuno nella catechesi di risposta al questionario ricordare ai ragazzi come con la Cresima venga loro donato lo Spirito Santo; della forza evangelizzatrice che questo Spirito conferisce, si deve parlare con chiarezza ai ragazzi dicendo loro che saranno chiamati ad annunciare Gesù Cristo senza paura perché lo Spirito Santo darà loro la forza (senza preannunciare quello che faranno dopo la cresima, cioè la visita agli ospedali). Se c'è tempo si possono leggere le vite di alcuni martiri come Felicità e Perpetua o Santo e Blandina

Alle 20 cena e dopo giochi, trattenimenti o falò con salicce.

DOMENICA

Sveglia alle 8-8,30

Colazione

Spiegazione del RITO DELLA CRESIMA, di tutti i segni: rinnovazione delle promesse battesimali, rinuncia a satana, imposizione delle mani, crismazione .

Intervallo

Eucarestia, possibilmente all'aperto.

Pranzo

Verso le 15-16 partenza e rientro in serata.